

SCUOLA DELL'INFANZIA "DON GAETANO PROVOLI" CALDIERO (VR)



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ex art.1, comma 14, Legge n°107/2015

PTOF 2022/2025



Fondazione "Don G. Provoli" Nido
Integrato "Il Palloncino" Scuola
paritaria - federata FISM
Via G.A. Farina, 1 - Cap: 37042
Telefono: 045 7650046;
Cellulare: 3715779727; Fax: 0459233087
Codice Meccanografico: VR1A21300N
www.scuolamaternadonprovoli.it

DATI ANAGRAFICI DELLA SCUOLA

FONDAZIONE “DON G. PROVOLI” – NIDO INTEGRATO “IL PALLONCINO”

Scuola dell’infanzia paritaria – federata Fism

Indirizzo: Via Giovanni Antonio Farina, 1 - Cap: 37042 Caldiero (VR)

E-mail:

- donprovoli@virgilio.it (Segreteria – Amministrazione)
- info@scuolamaternadonprovoli.it (Coordinatrice Didattica)
- Pec: donprovoli@legalmail.it

Sito Web: www.scuolamaternadonprovoli.it

Presidente: Tiberio Adami

Coordinatrice: Dott.ssa Tommasi Monica

Codice Meccanografico: VR1A21300N

Orari apertura segreteria: Dal lunedì al giovedì, dalle ore 8.00 alle ore 15.30; il venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30

Sommario

PREMESSA	4
STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA	4
Contesto territoriale e sociale.....	5
Cenni storici.....	6
Identità della Scuola “Don G. Provoli”	8
Mission e finalità educative	9
Progetto Educativo della Scuola	10
ORGANIZZAZIONE, RISORE E GESTIONE DELLA SCUOLA	13
Spazi	13
Tempi della Scuola	17
La gestione delle assenze e riammissioni	18
Criteri di formazione delle Sezioni	18
Risorse Umane	19
Organi collegiali.....	21
Rapporti con FISM Provinciale	22
Risorse Finanziarie.....	22
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO - DIDATTICI	23
Dal pensiero al progetto	23
Fasi della Progettazione	24
Scelte metodologiche	25
Modalità e strumenti di documentazione	26
I nostri progetti	28
Rapporti interpersonali con famiglie ed Enti Territoriali	30
INCLUSIONE SCOLASTICA	30
FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	33
Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale	33
Formazione lavoratori per il personale Docente	34
Formazione per il personale Ausiliario	35
Strumenti di Valutazione e di Autovalutazione della Scuola.....	35
Interventi di Miglioramento (RAV, Piani di Miglioramento)	36

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Don G. Provoli" di Caldiero (VR), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la *"Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

"Art.1: Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curri- colare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (comma1);

[...] "Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti" (comma 14).

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Amministrazione. Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 17 ottobre 2023; il piano è stato approvato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 9 agosto 2023 verbale n.3; il piano è pubblicato il 31/10/2023.

STORIA , IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

Contesto territoriale e sociale

La Scuola Dell'Infanzia "Don Gaetano Provoli" ha la sua sede nel territorio del Comune di Caldiero (VR), in via G.A. Farina n.1, ed è posizionata in una bella zona centrale di facile accesso.

Caldiero, paese dell'est veronese, era noto già al tempo dei romani come Calidarium. Il nome originario si fa risalire alla presenza delle calde terme, poste nelle immediate vicinanze del centro storico, ai piedi del monte Rocca, in un ambiente naturale suggestivo. Al di là del loro interesse storico, le Terme sono frequentate da tutta la popolazione locale nel periodo estivo e costituiscono un'occasione di incontri socializzanti.

Nella storia di Caldiero vanno ricordati gli Scaligeri, i conti Nogarola, i Visconti e Venezia. Il 30 ottobre 1805 fu teatro di una battaglia vinta dai napoleonici sugli austriaci. Anche nel 1813 gli austriaci furono sconfitti a Caldiero dai francoitaliani.



Il paese dista 18 km da Verona ed è situato in posizione est rispetto a questo. Si trova allo sbocco della Val d'Ilasi e sulla riva sinistra dell'Adige. È dotato di stazione ferroviaria e confina a nord con la SR 11, importantissima via di comunicazione storica est/ovest. A sud del paese corre la strada provinciale Porcilana, recentemente riassetata.

La zona, facilmente raggiungibile dai centri vicini, permette di giungere facilmente a Verona, ma ha sempre valorizzato anche la vicinanza con Vicenza, con le sue istituzioni civili e religiose.

È situato su terreno interamente pianeggiante, coltivato a frutteti e vigneti, con un'economia in prevalenza agricola. Negli ultimi anni il pendolarismo verso i centri industriali confinanti ha offerto nuove possibilità di lavoro alla popolazione, ma non ha modificato eccessivamente la fisionomia socio-culturale locale, per il permanere dello spirito di famiglia di tipo patriarcale. Infatti, anche se le giovani famiglie hanno strutture abitative diversificate, i legami parentali rimangono ancora molto solidi ed interdipendenti. Negli ultimi anni il paese si è ampliato e la popolazione è aumentata, grazie anche all'arrivo di numerose famiglie provenienti da diversi paesi del mondo. Molte sono state le giovani famiglie che si sono insediate nei nuovi quartieri.

Caldiero è il terzo comune con il più alto tasso di natalità nella provincia di Verona (11,8% nel 2014) e nel 2016 erano presenti 7.826 abitanti. Le famiglie presenti sono 2.952 nel 2016 e il

numero delle persone straniere residenti è di 1.182¹. Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Caldiero ci sono: romeni, indiani, marocchini, albanesi, ghanesi, moldavi, nigeriani, serbi, senegalesi, pachistani, cinesi, bosniaci, polacchi, brasiliani, ivoriani, macedoni, guineani equatoriale, mauriziani, cingalesi, ecuadoregni.

Superficie	10,42 Km ²
Morfologia	pianura
Abitanti	7820 (2015)
Densità	750,48
Famiglie	2949
Scuola primaria	2
Scuola secondaria di primo grado	1
Scuola secondaria di secondo grado	1
Imprese (2012)	739 (nel 2012)
Aziende Agricole (2012)	151 (nel 2012)
Biblioteca	Sì
Cinema/Teatri	Sì
Centri sportivi	Sì
Associazioni	Sì

I dati sono da riferirsi al 2016 e sono consultabili al sito <http://www.comuni-italiani.it/023/017/statistiche/>

Cenni storici della scuola

Per quanto riguarda la vita religiosa, agli inizi del XIX secolo Caldiero costituiva una sede parrocchiale di prestigio, come mostrano le figure di preti che hanno ricoperto la responsabilità di



questa comunità.

Nel 1889, quando giunse a Caldiero un giovane prete, **don Gaetano Anacleto Provoli**, la zona aveva già acquisito una vitalità non comune, per opera e per la presenza di **don Pietro Zenari**, prete intelligente e sensibilissimo ai problemi della sua gente, ma anche poeta e scultore.

Come suo successore, don Gaetano Provoli pose attenzione alla evoluzione del contesto socio-culturale del tempo, alla situazione delle famiglie e alla presenza crescente di famiglie povere di mezzi di sussistenza e,

quindi, incapaci di provvedere all'educazione e alla cultura dei propri figli. Fin dall'inizio del suo ministero egli desiderò l'istituzione di una scuola dell'Infanzia, che divenne frutto maturo della sua geniale intuizione soltanto nel **1897**, anno in cui avviò *"l'Asilo Infantile"*, che egli stesso diresse personalmente fino alla sua morte, avvenuta il 21 marzo 1919.

Questa istituzione andò ad affiancare una scuola elementare piuttosto fatiscente a quel tempo, ma esistente e che dimostrava il bisogno di cultura delle famiglie locali. Da allora essa venne rafforzata, delineando già un progetto di continuità educativa per i bimbi da 3 a 10 anni, che precorreva la filosofia scolastica e prescolastica dei tempi moderni.

Per assicurare continuità e qualità alla sua scuola, don Gaetano Provoli chiese la collaborazione dell'Ente Locale attraverso una convenzione rinnovata di anno in anno. Nominò erede del fabbricato – sede della nuova istituzione - il Comune di Caldiero, mentre per l'attività educativa richiese la collaborazione di una Congregazione religiosa. Sulla base di esperienze fatte, egli chiese la presenza delle Suore all'Istituto Farina di Vicenza, infatti già il 6 novembre del 1897 ebbe vita una comunità di Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, le quali condivisero l'impegno educativo di don Provoli e iniziarono la loro attività fra i bambini, *"per custodirli e dare loro una educazione religiosa, morale intellettuale e fisica"*.



Firma della pergamena e posa della prima pietra della scuola materna - 8 ottobre 1967

Identità della scuola “Don G. Provoli”

L’Ente morale Don Gaetano Provoli è stato eretto in IPAB con regio decreto 26 novembre 1925, in accoglimento delle disposizioni contenute nel testamento olografo del 12 novembre 1917, pubblicato in Soave il giorno 8 aprile 1919 a rogito Not. Ugolini Enrico Rep.nr 7701, racc.355.

Con decreto del Presidente regionale del Veneto n. 1943 del 28 settembre 1995, all’Ente morale è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell’art. 12 del codice civile.

L’Ente, come recita lo Statuto:

“persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed educative di ispirazione cattolica mediante attività di accoglimento e formazione aperta a tutti i bambini, ma con priorità a quelli di Caldiero, nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana. L’Ente svolge principalmente attività di scuola dell’Infanzia, nonché di nido integrato. Particolare attenzione sarà data ai bambini diversamente abili, ed appartenenti a famiglie in situazione di disagio”.

In tal senso la scuola si impegna ad usare tutte le risorse a sua disposizione per favorire il benessere e la crescita armonica di tutti i bambini.

L’attuale edificio, più adatto allo scopo, è stato costruito nel 1968 dal Comune, che ne assicura la manutenzione ordinaria e straordinaria. Ad esso è stato affiancato un padiglione autonomo destinato al nido integrato, per l’accoglienza di n. 29 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi. Infatti, dal 1991, l’Offerta educativa della scuola si è ampliata grazie alla nascita del Nido Integrato “Il Palloncino”, per rispondere ai bisogni delle famiglie impegnate nel lavoro extradomestico e per offrire un aiuto nell’educazione dei bambini più piccoli. Il nido offre una proposta educativa che inizia già nei primi tre anni di vita e che costituisce la base della formazione futura. Inoltre, grazie alla collaborazione con la scuola dell’infanzia, garantisce la continuità educativa sia a livello didattico che formativo. Dal 21 aprile 2001 è una scuola paritaria.

Vi è una convenzione tra scuola e comune che si rinnova annualmente. Inoltre la scuola collabora con gli enti territoriali, in modo particolare con le aziende ULSS e ASL che effettuano visite periodiche di controllo igienico-sanitario.

Così articolata, la Scuola ha la consapevolezza di dare un contributo alla vita del Paese attraverso il suo servizio, che è pubblico e garantisce ai genitori la possibilità di una effettiva scelta educativa. Infatti nel Comune di Caldiero sono presenti altre due scuole dell’infanzia; tale pluralità di istituzioni scolastiche presente nel territorio, consente ai genitori di effettuare una libera scelta di fronte ai diversi progetti educativi e ai rispettivi piani dell’offerta formativa.

Sia il Nido che la Scuola dell’Infanzia sono gestiti da un Consiglio di Amministrazione composto da un Presidente e da cinque membri: Presidente di tale Consiglio è, per diritto, il Parroco pro tempore del Capoluogo.

Mission e finalità educative

La Scuola dell'Infanzia "Don Gaetano Provoli" è una Scuola cattolica e, come tale, è una realizzazione concreta della missione della Chiesa, espressa nel Concilio Vaticano II e nei documenti della Congregazione per l'educazione cristiana. Con il suo progetto e con l'impegno della Comunità educativa partecipa alla missione evangelizzatrice della Chiesa e propone l'insegnamento di Cristo, trasmettendo una visione cristiana della vita e della realtà: *"i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali, nel rispetto della pluralità culturale e religiosa"* (da "La scuola Cattolica N°34).

Questa mission si fonda sui principi ispiratori che fanno riferimento al Vangelo, al Catechismo dei bambini, ai Documenti della Chiesa e alle Indicazioni Nazionali 2012.

L'erogazione del servizio scolastico della nostra Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato è ispirata:

- **al principio di uguaglianza dei diritti del bambino:** le regole di accesso e di fruizione sono uguali per tutti. Nessuna discriminazione viene compiuta per motivi riguardanti razza, etnia, lingua, religione e opinioni politiche, quando da parte dei genitori ci siano la richiesta esplicita di accoglienza, la disponibilità al rispetto ed al confronto con i principi ispiratori della Scuola e del suo Regolamento.
- **al principio di integrazione e accoglienza:** la scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei bambini e dei loro genitori tenendo conto soprattutto delle particolari necessità psicologiche, sociali e culturali. Nel rispetto dello Statuto è impegno della Scuola, nei limiti di disponibilità, superare le difficoltà economiche che possono presentare le famiglie. Essa accoglie i bambini diversamente abili e provvede al loro sviluppo umano e formativo offrendo personale preparato, richiedendo la collaborazione dell'ULSS e dei servizi sociali.
- **al principio di imparzialità e regolarità:** le persone che prestano servizio scolastico in questa scuola sono impegnate ad agire in modo obiettivo, giusto e imparziale. Si impegnano, per quanto è possibile, ad assicurare la regolarità e la continuità delle attività didattiche.
- **ai principi della Costituzione italiana** (in particolare gli art. 3, 30, 33, 34).
- **ai principi della Carta dei diritti del bambino sancita dall'ONU.**
- **alla tradizione culturale ed educativa della Scuola e delle istituzioni.**

Progetto educativo della scuola

La scuola dell'Infanzia "Don Provoli" considera il bambino come persona, soggetto di diritti inalienabili, ed intende promuovere lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le sue esigenze materiali e, più ancora, psicologiche e spirituali. Essa concorre concretamente, alla formazione integrale della personalità, perseguendo traguardi condivisi dall'intero collegio docenti e descritti nel Progetto Educativo.

Questi sono:

- **Maturazione dell'identità:** frutto dell'eredità genetica intrecciata con i valori culturali e religiosi che le agenzie educative (famiglia e scuola) offrono al bambino. L'identità esprime in primis l'appartenenza alla famiglia d'origine e in seguito al più ampio contesto della comunità umana e religiosa. La scuola quindi forma l'identità umana e cristiana e ha il compito di rafforzare l'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, psico - dinamico e relazionale, favorendo il consolidamento di sentimenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità.
- **Conquista dell'autonomia:** il bambino va aiutato a sviluppare in sé la capacità di orientarsi fra i valori e di effettuare scelte autonome, sia pure in modo semplice, ma già conoscendo e interiorizzando i valori della libertà, del rispetto di sé, del riconoscimento e del rispetto degli altri e dell'ambiente.
- **Competenza:** la scuola orienta la propria azione educativa e didattica seguendo un'ottica di *lifelong learning*, per fornire a ciascuno capacità ed abilità spendibili nella vita. In questo modo il bambino inizia a fare esperienza di organizzazione della propria esistenza, può esplorare e ricostruire la realtà conferendole significato e valore e sviluppa competenze sociali, umane e religiose da estendere anche al di fuori dell'ambito scolastico. Le abilità sviluppate sono sensoriali, motorie, linguistiche e intellettive, adeguate all'età e in vista di un'evoluzione globale della persona, nel rispetto di spazi e tempi di ciascuno.
- **Cittadinanza:** si attualizza attraverso la scoperta degli altri, dei loro bisogni e delle loro necessità. Il bambino impara così a saper gestire i contrasti mediante regole condivise, a saper relazionarsi, a dialogare, ad esprimere il proprio pensiero, a tener conto del punto di vista altrui. In questo modo acquisisce gradualmente la capacità di riconoscere diritti e doveri, propri e altrui. La scuola aiuta il bambino a porre le fondamenta di un *abitus* democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto

uomo-mondo-natura. Costruendo un'alleanza educativa con i genitori, il personale educativo affiancherà i bambini nel compito di insegnare le regole del vivere e del convivere in una comunità, in un territorio, in una società. Come comunità educante intessuta di linguaggi effettivi ed emotivi, la scuola darà valore all'unicità e singolarità di ognuno nel rispetto della diversità, come opportunità per tutti. L'interazione e l'integrazione delle diversità promuove il confronto, il dialogo e la conoscenza in vista della collaborazione e della partecipazione attiva e consapevole alla costruzione della collettività. Particolare attenzione sarà rivolta alla conoscenza e alla trasmissione delle tradizioni e memorie nazionali, nonché alla valorizzazione dei beni territoriali.

Il Progetto educativo della scuola, condiviso da tutta la comunità educante, pone al centro della propria azione educativa la persona, intesa come valore e dono di Dio, la quale è portatrice di valori e libertà. Tale azione si concretizza nella valorizzazione di tutte le dimensioni della personalità (fisiche, psichiche, spirituali) per realizzare uno sviluppo integrale nel rispetto dei ritmi di crescita del bambino e delle sue esigenze. Si offrono occasioni ed esperienze autentiche che permettono di scoprire il significato profondo della realtà che ci circonda, anche attraverso la persona di Cristo e del Suo insegnamento.



Le insegnanti svolgono il loro impegno educativo con professionalità aperta al rinnovamento e sono corresponsabili nell'attuazione del progetto educativo. Si impegnano ad essere esempi di dialogo e accoglienza, guardando alla famiglia come elemento fondamentale per la crescita

armonica di ciascun bambino. La collaborazione con le famiglie, come sosteneva il Santo G.A. Farina è necessaria per creare:

“un rapporto di continuità tra gli usi della famiglia e gli insegnamenti della scuola, in uno scambio costante tra genitori ed educatori in modo che, continuando gli uni l’opera degli altri, si impegnino tutti nello stesso obiettivo. Negli animi sensibili dei giovinetti infatti nulla si oppone di più alla loro crescita che notare la discontinuità e dissonanza.”(G.A. Farina, 1850)

Le attività proposte fanno riferimento ai 5 campi di esperienza delineati nelle Indicazioni Nazionali 2012 e Nuovi Scenari 2018.



Tutta l’attività relativa al Progetto educativo si svolge in cogestione tra Ente Locale e Parrocchia.

Le priorità sulle quali la nostra scuola intende lavorare per il prossimo triennio sono:

- **Concretizzazione di una didattica sempre più inclusiva**, capace di attivare pienamente le potenzialità di tutti e di ciascun bambino.
- **Dialogo aperto e accogliente con le famiglie**, in modo da rispondere ai bisogni di cui esse sono portatrici e per condividere la corresponsabilità educativa.
- **Valorizzare gli apprendimenti dei bambini**, non solo scolastici, per avviarli allo sviluppo di competenze sempre più mature nei percorsi scolastici superiori.
- **Promuovere e coltivare le cosiddette Competenze Chiave** per l’apprendimento permanente.
- **Documentazione, valutazione ed autovalutazione** da parte della comunità educante, attraverso lo sviluppo di una mentalità riflessiva e autoriflessiva, che pensa in modo critico

e agisce in modo professionale.

Tali priorità saranno perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente scolastico e relazionale ricco di qualità, garantito dalla professionalità delle insegnanti e del personale collaboratore.

Le attività proposte, opportunamente pensate e sviluppate attraverso i campi di esperienza, permetteranno ai bambini di apprendere attraverso l'esperienza, il gioco e il procedere per tentativi ed errori, in un clima disteso e accogliente. Le insegnanti, attraverso l'osservazione e la documentazione, saranno responsabili di riflettere e valutare sugli strumenti, le metodologie e le piste di lavoro più efficaci in vista di una valutazione globale e unitaria di ciascuno.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Spazi

Lo spazio fisico della Scuola dell'Infanzia "D. G. Provoli" di Caldiero è strutturato su aree interne ed esterne, che rispondono a norme di benessere, di igiene e di sicurezza, secondo la vigente legislazione. Il responsabile della sicurezza è supportato dalla consulenza periodica dell'esperto per la sicurezza della FISM di Verona.

L'intera struttura è a norma di sicurezza e sono previsti periodici controlli da parte della ditta ACONS di Dossobuono (VR) nel rispetto del D. L.vo n 81 del 9 aprile 2008. Inoltre, il personale è formato, attraverso corsi sulla sicurezza, il primo soccorso, prevenzione incendi e formazione lavoratori proposti da ACONS.

La documentazione relativa alle condizioni ambientali è riposta in segreteria.

- **SPAZI INTERNI:** l'edificio è suddiviso in due piani indipendenti; il piano terra è adibito a scuola dell'Infanzia, mentre il piano superiore è relativo al nido integrato, il cui accesso è indipendente. Nel seminterrato è presente una cantina che funge da ripostiglio per materiale didattico e per le pulizie.

Nel piano terra si trovano:

- Entrata con accesso riparato da spiovente e con rampa per passeggini e carrozzine disabili
- Spogliatoio, accessibile anche ai genitori per aiutare il bambino.
- Un salone di attività ludiche con materiale strutturato.
- otto aule con arredamento funzionale all'età dei bambini, con accesso indipendente dal giardino, utilizzate e abilitate al pranzo. Ciascuna sezione è strutturata in angoli,

creati e pensati dall'insegnante per rispondere alle esigenze dei bambini di gioco ed esplorazione. Ci sono zone simboliche (angolo della casa-cucina, delle bambole, dei travestimenti), angoli morbidi, angoli delle costruzioni.

- Servizi igienici in numero adeguato.
- Ripostiglio per materiale didattico ripartito e periodicamente rifornito dalla direzione.
- Sale riposo per i bimbi di tre anni.
- Cucina interna, in cui – su apposito menù settimanale – vengono preparati i pasti, da personale regolarmente assunto e controllato dall' ASL.
- Due toilette per il personale come da normativa vigente.
- Segreteria e direzione, arredate con i sussidi necessari.
- Spogliatoio per il personale.
- Ingresso autonomo del Nido
- Angolo di accoglienza per i genitori, con sedie e tavolino



Atrio e salone centrale



Sezione e servizi igienici



Stanze del riposo e cucina interna

Nel piano superiore si trovano:

- Spogliatoio accessibile ai genitori e arredato con armadietti adeguati all'età dei bambini.
- Tre soggiorni ampi e luminosi arredati adeguatamente all'età dei bambini, con aree polifunzionali per attività motorie e laboratoriali
- Due sale riposo.
- Due servizi igienici attrezzati per l'igiene giornaliera del bimbo.
- Un servizio per il personale come da normativa vigente adibito anche a lavanderia.

La Scuola è dotata di dispositivi audiovisivi, di arredamento a norma di legge adeguato alla funzione degli ambienti, di materiale didattico vario, di supporto informatico per il personale amministrativo e per le insegnanti; è dotata di una LIM, di un microscopio, di due tavoli luminosi, di un videoproiettore e dispositivi usb per la riproduzione di file audio. Tutto questo concorre a rendere più efficace ed efficiente il servizio educativo.

• **SPAZI ESTERNI**

- Tre cancelli d'ingresso per accedere all'interno della struttura.
- Due giardini comunicanti, uno riservato alla Scuola dell'Infanzia e l'altro riservato al Nido, con spazi ombreggiati e con aree di tipo ludico a norma di legge.
- Un piazzale ampio, con vasca dei pesci, sul quale si affaccia l'edificio.
- Per superare l'ostacolo delle barriere architettoniche è stato predisposto un ascensore da utilizzarsi in caso di necessità e per il trasporto delle vivande al nido.
- Una rampa di accesso facilitato.



Giardino scuola dell'infanzia



Giardino ed ingresso Nido integrato

Tempi della scuola

Per la flessibilità che il mondo infantile richiede, la scuola indica alcuni momenti di vita educativa che favoriscono la serenità e l'efficacia operativa in ogni convivenza. Sono indicazioni che vanno conosciute, rispettate e favorite anche dai genitori, perché servono al bambino per interiorizzare la scansione temporale della sua giornata.

Organizzazione della giornata alla scuola dell'infanzia

8.00/9.00	<u>Accoglienza</u>
9.15/9.45	<u>Preghiera, merenda e attività di routine, circle time</u>
9.45 /11.15	<u>Attività curricolare in sezione o di intersezione</u>
11.15/11.30	<u>Attività di igiene personale</u>
11.30/12.30	<u>Pranzo in sezione</u>
12.30/13.30	<u>Gioco libero nel salone o all'esterno</u>
12.30/15.00	<u>Riposo per i piccoli</u>
13.30/15.00	<u>Attività didattica in sezione per medi e grandi</u>
15.00/15.30	<u>Ricongiungimento dei piccoli in sezione e merenda</u>
15.30/16.00	<u>Uscita</u>

Organizzazione della giornata al nido

8.00/9.00	<u>Accoglienza</u>
9.15/9.45	<u>Saluto, merenda, preghiera, racconto della storia e canto</u>
9.45/10.00	<u>Cambio del pannolino</u>
10.00/10.45	<u>Attività progettuale in sezione</u>
10.45/11.10	<u>Igiene di routine in preparazione al pranzo</u>
11.10/11.45	<u>Pranzo</u>
11.45/12.15	<u>Preparazione per il momento del riposo</u>
12.30/15.00	<u>Sonno</u>
15.00/15.30	<u>Cambio e merenda</u>
15.30/16.00	<u>Uscita e ricongiungimento</u>

Per i genitori che ne fanno adeguata richiesta, l'entrata può essere anticipata alle ore 7.30. Inoltre è prevista un'uscita intermedia alle ore 12.35. Da gennaio 2017 è attivo il servizio di posticipo orario fino alle ore 17.30, sempre previa richiesta. Ogni anno questo servizio viene attivato ed organizzato in base alle richieste pervenute.

Per il trasporto a scuola, e da scuola a casa, ogni famiglia provvede per il proprio bambino. Nessun bambino verrà affidato ad estranei o minorenni, inoltre occorre segnalare anticipatamente alla direzione se il bambino è occasionalmente affidato a persone non di famiglia. Chi desidera può avvalersi del servizio di trasporto messo a disposizione dall'amministrazione comunale secondo condizioni fissate da essa annualmente.

La gestione delle assenze e riammissioni

I genitori non devono portare il bambino quando siano presenti sintomi di malattia in atto: febbre, dissenteria, vomito, malattie infettive, pidocchi, congiuntivite.

Il personale educativo non è assolutamente autorizzato a somministrare farmaci di nessun tipo, nemmeno preparati omeopatici, neanche in presenza di certificato medico esclusi farmaci salvavita.

L'insegnante di riferimento, nel caso riscontrasse una delle situazioni sopra citate, avviserà la coordinatrice didattica e i genitori per un eventuale ritiro del bambino che potrà rientrare una volta guarito.

Criteri di formazione delle sezioni

Nella scuola dell'infanzia sono presenti 8 sezioni (fiori rossi, gialli, azzurri, fucsia, verdi, arancioni, blu e viola) che vengono formate inserendo i nuovi iscritti secondo criteri determinati per rendere i gruppi eterogenei al loro interno per numero, età, sesso ed omogenei tra loro. Il Collegio dei Docenti, in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione, dall'anno scolastico 2020/2021 ha pensato di organizzare le sezioni in modo eterogeneo con bambini di età di quattro e cinque anni, e di tre e due anni e mezzo (i.c.d. "anticipi"), al fine di:

- ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento, tramite occasioni di reciproco aiuto;
- favorire l'inserimento e la relazione tra i bambini e le bambine, promuovendo la collaborazione e la crescita affettiva del gruppo;
- favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possono immedesimarsi in ruoli differenti;
- favorire lo scambio di esperienze e di comunicazione;
- Rispettare i tempi di sviluppo di tutti e di ciascun bambino;

- sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione non solo rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante.

Le **iscrizioni** alla scuola vengono accolte secondo criteri approvati dal Consiglio d'Amministrazione.

Per la scuola dell'infanzia valgono queste priorità:

- bambini residenti nel comune di Caldiero che compiono 3 anni entro dicembre dell'anno scolastico.
- bambini residenti in altri comuni che compiono 3 anni entro dicembre dell'anno scolastico.
- bambini anticipatori residenti nel comune di Caldiero in base alla data di nascita (ordine cronologico)
- bambini anticipatori residenti in altri comuni in base alla data di nascita (ordine cronologico).
- bambini con nonni residenti nel comune e/o genitori che lavorino a Caldiero.
- bambini che abbiano frequentato il nido integrato "Il Palloncino".
- bambini che siano orientati all'iscrizione alla scuola primaria paritaria "G.A. Farina"

Il Nido ha 3 sezioni, di bambini di età eterogenea, e ciascuna ospita un massimo di 10 bambini. I criteri per l'iscrizione dei bambini seguono queste priorità:

- bambini residenti nel Comune di Caldiero che abbiano compiuto un anno.
- bambini non residenti che abbiano compiuto un anno se c'è disponibilità di posti.

Risorse umane: (personale educativo, personale ausiliario, organi collegiali, consiglio di amministrazione)

Le Indicazioni Nazionali 2012 suggeriscono:

"La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. [...] La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico".

In linea con quanto proposto dalle Indicazioni, e fedele alle proprie radici e allo spirito statutario, la scuola dell'Infanzia "Don G. Provoli" offre un' educazione di ispirazione cattolica ed esprime tale caratteristica anche attraverso la collaborazione di tutta la comunità educativa. In particolare all'insegnante, in fedeltà alla specifica realtà ideale del servizio educativo, è richiesta coerenza nel vivere gli atteggiamenti richiesti dal suo compito e un impegno serio di formazione permanente.

Gli atteggiamenti qualificanti del personale educativo sono:

- la competenza professionale
- la scelta pedagogica e di fede che orienta l'agire nel servizio educativo
- la collaborazione con tutto il personale educativo per realizzare la proposta formativa, sia generale che individualizzata

Il personale docente è in possesso dei requisiti previsti dalla legislazione scolastica (diploma/abilitazione/laurea), offre garanzie di serietà morale, di professionalità e di sensibilità educativa. Partecipa inoltre al coordinamento didattico zonale ed ai momenti formativi ed informativi organizzati dalla FISM provinciale di Verona ed a quelli della FISM nazionale. Partecipa inoltre ai corsi di aggiornamento della Scuola di Formazione Permanente "L. Brentegani" della FISM di Verona e di altre agenzie formative.

L'organico di tutta l'istituzione educativa è composto da:

- la **coordinatrice didattica**, con funzione di insegnante
- **undici insegnanti laiche** (dieci full-time e una part-time) alla scuola dell'Infanzia
- **tre educatrici laiche** full time al nido Integrato
- **un'educatrice laica** part-time al nido Integrato
- **un'educatrice laica** part-time alla scuola dell'Infanzia di supporto alle insegnanti
- una **cuoca part-time** e una **aiuto - cuoca part time** con funzione di ausiliaria nell'orario pomeridiano
- **quattro ausiliarie part - time**

Organi collegiali

La partecipazione alla vita della Scuola si esprime in varie forme di collaborazione, di corresponsabilità e di solidarietà. Essa si esercita in modo particolare attraverso il contributo dei vari organi collegiali.

Organismi di partecipazione e di collaborazione sono:

- **Consiglio di amministrazione** - Convocato dal Presidente, composto dal Presidente che è il Parroco pro tempore della Parrocchia, un membro eletto dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, due membri designati dal Comune, un rappresentante eletto dall'assemblea dei genitori. Al Consiglio partecipano, senza diritto di voto, la Coordinatrice della Scuola e la Segretaria.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 anni ed i componenti elettivi possono venire rinominati per non più di due volte consecutive. Se durante il quinquennio viene a mancare per qualsiasi motivazione un membro elettivo, il Presidente attiva subito gli Enti interessati per le nomine ed il Consiglio alla prima riunione, provvede alla sua convalida. Il nuovo eletto durerà in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio. In caso di assenza o impedimento del Presidente, ne farà le veci il Vice-Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione:

1. Elege nel proprio seno il Vice-Presidente con funzioni vicarie in assenza del Presidente.
 2. Nomina il Segretario-Economo.
 3. Approva il bilancio.
 4. Delibera le modifiche allo Statuto.
 5. Provvede alla gestione amministrativa ed organizzativa dell'Ente.
 6. Delibera i regolamenti interni.
- **Collegio dei docenti** - Convocato e presieduto dalla Coordinatrice, composto da tutte le insegnanti alle quali spetta il compito di elaborare la piattaforma programmatica della Scuola, sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Inoltre il collegio presenta e propone il programma delle attività didattiche, discute e organizza feste ed altri momenti importanti in corso d'anno, si confronta e condivide esperienze e proposte.
 - **Assemblea dei genitori** – Convocata ordinariamente dal rappresentante dei genitori o dalla Coordinatrice, oppure, almeno due volte all'anno, dal presidente della scuola se si tratta di questioni amministrative o per problemi di carattere formativo e informativo.
 - **Consiglio di intersezione** – Convocato dalla Coordinatrice ed è composto dalla Coordinatrice,

dai docenti, da un rappresentante dei genitori per ogni sezione (eletto dal Consiglio di sezione) e da un rappresentante del personale di servizio.

- **Consiglio di sezione** – Convocato e presieduto dall'insegnante titolare, d'intesa con la Coordinatrice. E' composto dall'insegnante e dai genitori degli alunni che collaborano al buon risultato della programmazione didattica.

Rapporti con FISM Provinciale

La scuola è federata FISM, Federazione Provinciale alla quale partecipano i genitori rappresentanti di tutte le scuole non statali della provincia di Verona.

Tale Federazione svolge compiti di assistenza legislativa e amministrativa, a favore dei gestori, anche con il sussidio mensile "Notizie FISM". Cura la formazione sistematica per le scuole associate, attraverso la rivista "Prima i Bambini" e "Con i bambini insieme per crescere".

Segue la formazione culturale e l'aggiornamento professionale a cui è tenuto il personale docente, a seconda delle proprie competenze. Il personale docente si impegna a partecipare periodicamente alle assemblee di rete e ai sottogruppi, mentre la coordinatrice didattica alle consulte.

Risorse finanziarie

Le entrate con le quali la scuola provvede alla propria esistenza sono le seguenti:

1. Contributi delle famiglie dei bambini frequentanti la scuola.
2. Contributi dello Stato, della Regione Veneto, degli enti locali ed altri enti.
3. Provento dei contributi eventualmente offerti.
4. Rendite provenienti dal patrimonio.

L'Ente ha il divieto di distribuire , anche in modo indiretto , utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre Onlus che per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

L'Ente ha l'obbligo di impiegare gli eventuali utili o avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

Dal pensiero al progetto

Luigina Mortari, docente e direttrice del dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università di Verona, scrive che gli insegnanti dovrebbero far propri due livelli di riflessione: "il pensare a ciò che si fa e il pensare i pensieri. La prima pratica significa educare alla riflessione in azione, cioè promuovere la disposizione all'attenzione vigile rispetto al contesto in cui si agisce, per cogliere le diverse situazioni. Questo aiuta a "riflettere sui propri passi". Pensare i pensieri, invece, permette di riflettere attorno alla vita della mente, ai processi cognitivi in base ai quali decidiamo il significato delle nostre esperienze, le valutiamo e prendiamo decisioni sul da farsi (Mortari, 2003, cap.2)".

Il pensiero che anticipa, accompagna e sostiene la progettazione è di tipo riflessivo ed è affiancato dall'osservazione attenta e critica del contesto in cui l'azione educativa andrà ad attuarsi. Questo pensiero riflessivo permette alle insegnanti di guardare il bambino nel suo essere unico ed irripetibile, cogliendo le sue potenzialità e difficoltà, per guidarlo in un percorso di crescita e sviluppo al massimo delle sue capacità. L'osservazione è un momento considerato molto importante per progettare interventi personalizzati e adeguati ai bambini, per capire bisogni e difficoltà legati al contesto socio-culturale di provenienza, per individuare soluzioni strategiche alternative quando le attività pensate non riscontrano l'interesse degli alunni o risultano essere lontane dalle loro possibilità.

In linea con quanto suggerito dalle *Indicazioni Nazionali* e dalla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente* la nostra scuola, attraverso i progetti che intende proporre nel prossimo triennio 2022/2025, mira a raggiungere le seguenti finalità:

1. Sviluppo dell'identità
2. Conquista dell'autonomia
3. Sviluppo delle competenze
4. Educazione alla nuova cittadinanza

La scuola inoltre, attraverso il suo agire pedagogico e didattico mira a far sviluppare le Otto Competenze Chiave Europee:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;

- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Fasi della progettazione

La progettazione curricolare annuale è elaborata all'inizio dell'anno scolastico ed è esposta all'ingresso e sul sito della scuola. È una progettazione per sfondo integratore e si fonda sull'idea che il contesto influenza inevitabilmente il nostro modo di percepire e di pensare e, di conseguenza, anche lo sviluppo della nostra identità. Le insegnanti sono chiamate a strutturare il contesto in modo da stimolare i processi di organizzazione cognitiva degli studenti, ma devono essere in grado anche di riconoscere, accogliere e anticipare le "tracce" che i bambini lasciano, per rielaborare e trasformare il contesto di insegnamento/apprendimento in base alle loro nuove esigenze. Alle insegnanti, quindi, sono richieste una vasta gamma di competenze: gestionali, osservative, progettuali, operative, comunicative, interpretative, e sociali. Grazie alla flessibilità che presenta, questo modello è particolarmente adatto per la scuola dell'infanzia, dove i bambini non sono ancora abituati a contesti formali e rigidamente strutturati.

Le fasi della progettazione sono:

1. **analisi della situazione di partenza:** è il primo passo da fare per progettare e mira a cogliere gli interessi e le motivazioni degli alunni. Si fonda sull'**osservazione** sistematica dei singoli bambini e del gruppo, attraverso strumenti strutturati ed elaborati collegialmente; le osservazioni servono sia per costruire il progetto, sia per rimodularlo **in itinere**, calibrandolo in base ai feedback ottenuti. Successivamente l'insegnante individua uno **sfondo narrativo** che dia significato alle varie esperienze, e uno sfondo istituzionale come contenitore di tutte le attività.
2. **determinazione degli obiettivi educativi, formativi e didattici**
3. **individuazione e selezione dei contenuti**
4. **scelta di metodi e strumenti**
5. **monitoraggio, controllo, verifica, valutazione e nuovo rilancio.**



Le insegnanti predispongono un progetto, articolato nelle sue diverse fasi, che viene comunicato e condiviso con i genitori entro il mese di ottobre. La progettazione tiene in considerazione le normative ministeriali, l'analisi dell'ambiente culturale e sociale in cui si colloca la scuola, la continuità educativa rispetto alla famiglia di provenienza e le esperienze con le realtà del territorio. Accanto alla progettazione per sfondo integratore, si progetta anche per Competenze. Progettare per competenze significa concentrarsi sull'azione dello studente, che deve essere messo nelle condizioni di acquisire e manipolare in maniera significativa i saperi che gli sono proposti, all'interno di un ambiente stimolante che offra opportunità di scelta, di sperimentazione, di riflessione.

Il modello per competenze si basa su due concetti: i traguardi di sviluppo, cioè il livello di sviluppo che l'alunno dovrebbe raggiungere, e quello di competenza, che è la capacità di utilizzare le proprie conoscenze e le proprie abilità in contesti e situazioni diversi da quello in cui è avvenuto l'apprendimento. La valutazione in questo modello deve focalizzarsi principalmente sul processo, e non solo sul prodotto.

Si attiveranno quindi progetti trasversali che mireranno allo sviluppo della competenza, così come raccomandato dalle Indicazioni Nazionali e dalla letteratura internazionale.

Le insegnanti avranno a disposizione una griglia progettuale, strutturata assieme alla coordinatrice, che indicherà i passi progettuali, il profilo formativo dello studente, le competenze attese, gli obiettivi di apprendimento, la rilevazione degli apprendimenti pregressi, le scelte delle azioni didattiche, le metodologie e le modalità di verifica e valutazione. Tale griglia è costruita in modo che il progetto possa svilupparsi in Itinere, tenendo conto delle continue osservazioni, delle

valutazioni intermedie e feedback e dei conseguenti rilanci progettuali.

Scelte metodologiche

Le scelte metodologiche danno senso alle attività didattiche e vengono individuate a seconda del contesto. Le insegnanti concordano insieme le metodologie che ritengono più idonee ed efficienti, sulla base delle attività da proporre ma anche adattandole alla propria sezione. Si privilegiano metodologie attive, di gioco ed esperienza, attraverso le quali il bambino possa sentirsi protagonista del proprio apprendimento. Esempi di metodologie attivate sono: learning by doing, role playing, laboratoriali, di ricerca e scoperta, problem solving, lavori di gruppo.

Modalità e strumenti di documentazione

Per mantenere un'osservazione costante dei processi didattici e per costruire una memoria delle attività è fondamentale avere adeguati strumenti di documentazione, sia delle azioni svolte, sia dei loro risultati e prodotti. Si tratta di scegliere gli strumenti che si ritengono migliori in quella circostanza.

Le tipologie di strumenti che le insegnanti utilizzano sono:

- Osservativi, attraverso griglie strutturate con indicatori che permettono di rilevare i dati che interessano agli obiettivi della progettazione. L'osservazione viene attuata nella fase iniziale, durante le esperienze e nella fase terminale dei progetti. Si utilizza anche l'osservazione carta e matita, che permette di registrare e descrivere i diversi elementi che entrano in gioco in modo non strutturato.
- Di analisi del il lavoro dei bambini, attraverso le loro produzioni. Si raccoglie materiale significativo che permette alle insegnanti di verificare se l'obiettivo dell'attività è stato raggiunto.
- Ricostruzione delle esperienze, attraverso il diario di bordo, cioè una documentazione ordinata con criterio cronologico dell'esperienza vissuta.
- Rilevazione delle percezioni, in modo particolare attraverso il dialogo e la condivisione. È un inizio di autovalutazione da parte dei bambini, per sviluppare in loro una mente meta-riflessiva.
- Documentazione fotografica.
- Sintesi e restituzione di elaborati ai genitori con esplicitazione degli obiettivi.

Particolare attenzione è data inoltre alle **STEM** ;L'insegnamento delle **discipline STEM nell'infanzia** è diventato sempre più importante nel contesto educativo moderno. La parola chiave STEM indica *Science, Technology, Engineering And Mathematics*.

La rilevanza di insegnare queste materie ai bambini offre numerosi vantaggi sia per gli studenti che per la società nel suo complesso. Infatti, incoraggia gli alunni a **pensare in modo logico e analitico**, affrontare problemi complessi e **cercare soluzioni innovative**.

Questo tipo di approccio aiuta i bambini a sviluppare abilità di *problem solving* e pensiero critico sin dalla più tenera età. Inoltre, l'insegnamento STEM infanzia stimola la curiosità scientifica.

Queste discipline si fondano su un insegnamento interdisciplinare. Inoltre, ha forti basi pratiche.

In tal modo, il bambino può subito cercare di attuare quanto appreso. Da qui, la possibilità per i più piccoli di sviluppare il pensiero creativo, ma anche di lavorare in squadra.

I motivi per cui dare le basi STEM sin dall'infanzia, dunque, sono molteplici. Lo sviluppo del pensiero critico rientra tra di essi.

In merito, si fa riferimento alle *Linee guida per il potenziamento dell'insegnamento delle discipline STEM*.

Le stesse sono in linea con quanto previsto dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

I nostri progetti

<p>PROGETTI FONDATIVI: Permangono ogni anno, con opportune variazioni, e vengono decisi collegialmente durante l'inizio di ogni anno scolastico.</p> <p>Scuola dell'infanzia:</p> <ul style="list-style-type: none">• Progetto accoglienza• Progetto routines• Progetti di stagionalità• Progetto continuità nido-infanzia e infanzia-primaria• Progetto schema corporeo/identità personale• Progetto di avvicinamento al mondo della lettura e della scrittura• Progetto forme-numeri-colori <p>Nido integrato:</p> <ul style="list-style-type: none">• Progetto "ripresa in carico"• Progetto inserimento• Progetto manipolazione• Progetto lettura• Progetto attività motoria	<p>PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</p> <ul style="list-style-type: none">• Attività psicomotoria, svolta da un esperto• Educazione stradale,• Progetto lettura con uscite didattiche alla biblioteca comunale• Attività di intersezione per gruppi di età omogenea• Progetto inglese• Progetto ambiente• Laboratorio d'arte• Laboratorio di musica• Progetto emozioni/affettività
<p>PROGETTI DIDATTICI E LABORATORI:</p> <p>Ogni anno vengono elaborati e predisposti progetti e laboratori pensati secondo i bisogni osservati, le età e le diverse competenze mostrate dai bambini. Per esempio il laboratorio alimentare, laboratorio di storia dell'arte, progetto musicale, progetto educazione ambientale, progetto lettura,...ecc.</p>	<p>PROGETTI EXTRA CURRICOLARI</p> <p>Le attività extracurricolari si svolgono prima o dopo l'orario scolastico e possono prevedere il coinvolgimento dei genitori; nello specifico, per quanto riguarda la scuola dell'infanzia:</p> <ul style="list-style-type: none">• Festa di Natale• Festa della mamma• Festa del papà• Festa di fine anno• Uscite didattiche <p>Per quanto riguarda il nido integrato:</p> <ul style="list-style-type: none">• Festa di Natale• Festa della mamma• Festa del nido/ attività laboratoriali con i genitori• Uscite didattiche

L'educazione religiosa è svolta dalle insegnanti titolari di sezione, tutte in possesso dell'idoneità all'IRC, conseguita con il superamento dell'esame del corso biennale tenuto dalla Curia Vescovile di Verona in collaborazione con la FISM provincia.

Dall'anno 2017/2018 è stato attivato il **"Laboratorio d'arte"**, il quale viene effettuato a progetto (che cambia ogni anno e può essere più di uno) nelle sezioni.. Questi laboratori prevedono attività creative, di sperimentazione di nuove tecniche pittoriche, di avvicinamento e conoscenza di alcune opere della storia dell'arte. Il luogo del laboratorio è per i bambini il posto del fare che permette di imparare l'arte, attraverso l'uso concreto delle mani e la stimolazione degli altri organi di senso per conoscere, comprendere e aiutare a riflettere sul percorso artistico della produzione di un'opera.

Dall'anno scolastico 2019/2020 è stato attivato il **"Laboratorio di Musica"** curato da una nostra insegnante diplomata al Conservatorio di Verona. Questo laboratorio propone attività di ascolto, di sperimentazione di semplici strumenti, di avvicinamento e conoscenza di alcune opere di musica classica; permette di avvicinare i bambini alla percezione del suono come insieme armonioso di note musicali, le quali comunicano emozioni, esprimono intenti, hanno una funzione catartica.

Il Progetto continuità promuove iniziative per favorire la continuità educativa, sia a livello orizzontale che verticale.

La **continuità verticale** a partire dal Nido Integrato è facilitata da una buona collaborazione fra insegnanti, che si esplica nella realizzazione di un vero progetto di continuità educativa, nella condivisione di esperienze significative durante l'anno scolastico e nel passaggio di informazioni relative ad ogni singolo bambino. La continuità si realizza concretamente con l'elaborazione e la realizzazione di un progetto di integrazione che vede coinvolti i bambini che frequentano l'ultimo anno del nido e un gruppo di bambini medi della scuola dell'infanzia, ed è realizzato in compresenza da una educatrice del nido e un'insegnante della scuola dell'infanzia.

La continuità verticale con la Scuola Primaria si attua attraverso colloqui con le insegnanti delle scuole vicine, durante i quali si presentano obiettivi raggiunti, attività svolte, esperienze significative che hanno favorito la crescita dei bambini.

Inoltre l'incontro fra insegnanti e bambini di realtà diverse, con la visita alle scuole primarie del territorio, è un buon elemento di apertura per favorire un passaggio delicato.

La **continuità orizzontale** si svolge attraverso incontri annuali delle insegnanti con i genitori della sezione per la presentazione dei progetti didattici elaborati dal collegio docenti, con i colloqui individuali tra insegnante e genitori, organizzazione di momenti ricreativi in occasione di feste particolari (Natale, Festa di fine anno...).

La conoscenza reciproca fra genitori, il loro coinvolgimento nella vita dei figli e del momento tanto importante della scelta e dell'educazione scolare prepara anche genitori partecipi e responsabili del progetto educativo degli anni futuri.

Rapporti interpersonali con famiglie ed enti territoriali

Il rapporto con le famiglie è costante ed è considerato un momento particolarmente importante. Avviene quotidianamente, all'inizio o al termine della giornata scolastica qualora ci sia la necessità di comunicare delle informazioni e periodicamente attraverso incontri collettivi e individuali, secondo gli orari disposti dai docenti. La collaborazione educativa viene offerta anche con il supporto di esperti, grazie agli incontri di formazione che la scuola attiva durante l'anno.

Prima dell'inizio della frequenza viene proposto ai nuovi iscritti del Nido e della Scuola dell'Infanzia un incontro di presentazione della scuola, del suo funzionamento e dell'organizzazione del primo periodo di ambientamento, e mezza giornata di scuola aperta con genitori e bambini per la conoscenza dell'ambiente.

I rapporti con le famiglie sono improntati ad un clima di disponibilità, di accettazione, di dialogo e di imparzialità, nel rispetto reciproco. I momenti di incontro con i genitori sono:

- **Assemblea dei genitori:** si svolge all'inizio dell'anno. Gli argomenti trattati sono: presentazione del bilancio, conoscenza dell'identità della scuola (progetto educativo), presentazione della Proposta formativa per la progettazione curricolare, conoscenza del regolamento della scuola, elezione o riconferma del rappresentante dell'assemblea dei genitori, elezione o riconferma del rappresentante di sezione.
- **Colloqui individuali:** al fine di far conoscere al genitore l'evoluzione del proprio figlio negli ambiti emotivo, cognitivo e socio-relazionale. Vengono svolti previo appuntamento con l'insegnante prevalente.
- **Incontri formativi:** tenuti da esperti su tematiche vicine al mondo della famiglia e dell'infanzia.
- **Riunioni generali e di sezione (due volte all'anno):** durante le quali le insegnanti presentano le attività svolte, l'andamento della sezione, propone iniziative.

- **Consigli d'intersezione**

Per quanto riguarda il **Nido integrato**, nei mesi di ottobre-novembre, si propone un incontro di verifica degli ambientamenti, della ripresa in carico e per presentare le fasi di sviluppo.

Durante il corso dell'anno viene programmato un secondo incontro per far conoscere in modo diretto ai genitori le esperienze dei bambini al nido e si presentano i progetti e le attività di integrazione.

Sono pensati, inoltre, **tre colloqui individuali** annuali per ciascun bambino:

- Un colloquio di conoscenza prima dell'inserimento al nido.
- Un colloquio di verifica dell'ambientamento o della ripresa in carico.
- Un colloquio sul profilo evolutivo del bambino o di verifica delle attività di integrazione.

La comunicazione degli incontri avviene attraverso il sito della scuola, un calendario che viene consegnato ad inizio anno, comunicazioni cartacee e tramite i rappresentanti dei genitori.

Durante l'anno sono previste delle attività con il territorio e la collaborazione con alcune associazioni, per valorizzare il rapporto con gli enti esterni alla scuola, che fanno parte del nostro luogo di vita. Ad esempio sono previste uscite in biblioteca, in chiesa, nelle aziende agricole del paese, nel teatro parrocchiale, ...

INCLUSIONE SCOLASTICA

Nell'art. 34 della nostra Costituzione Italiana si legge: «La scuola è aperta a tutti». E in questo tutti vengono inclusi tutti i bambini dai 5/6 anni fino al compimento dei 16 anni, senza distinzione di sesso, razza, religione, cultura o lingua.

La scuola si pone quindi come punto di incontro per la crescita umana e culturale di tutti, insegnando non solo la convivenza ma anche l'integrazione. Per questo si parla di scuola inclusiva, in quanto il diritto allo studio è uno dei diritti fondamentali ed inalienabili della persona: «Ognuno ha diritto ad un'istruzione. L'istruzione dovrebbe essere gratuita, almeno a livelli elementari e fondamentali. L'istruzione elementare dovrebbe essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale, dovrebbero essere generalmente fruibili, così come pure un'istruzione superiore dovrebbe essere accessibile sulla base del merito».²

La scuola, essendo il luogo per eccellenza della formazione delle generazioni future, è chiamata ad educare all'inclusione, in modo che tutti si sentano accolti, liberi e con gli stessi diritti. Come si può

leggere nei *Principi Guida per promuovere la Qualità nella Scuola Inclusiva. Raccomandazioni Politiche*³ si deve “ampliare la partecipazione per accrescere le opportunità educative di tutti gli alunni e promuovere la piena partecipazione e le opportunità educative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale”.

Tutto questo però non è impresa semplice e le insegnanti quotidianamente trovano nelle loro classi sempre più bambini che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi e di comportamento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana. La complessità delle sezioni è sempre più evidente e in questi casi l'intervento educativo e didattico è di fondamentale importanza. Per questo è necessario adottare una didattica che sia denominatore comune per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva.

La scuola dell'infanzia “Don G. Provoli”, in conformità con la legislazione europea e le normative italiane, accoglie in un'ottica inclusiva tutti i bambini, senza nessun tipo di distinzione, nella consapevolezza che accoglienza, accettazione e interazione, nel rispetto dei diversi modi di vedere, permettono la costruzione di rapporti e di progetti educativi condivisi, facendo della scuola un mondo vissuto, luogo di partecipazione, comunità educante, non solo per qualcuno ma per tutti.

Le insegnanti che accolgono nella propria sezione bambini con certificazione sono in contatto con l'U.L.S.S. e con esperti (psicologi, psicomotricisti, neuropsichiatri infantili, fisioterapisti), che forniscono informazioni e linee guida per un piano di sviluppo individualizzato che mira alla migliore crescita psicofisica. Per ogni bambino con certificazione di disabilità ai sensi della L.104/92 viene costituito un GLO (gruppo di lavoro operativo), con lo scopo di collaborare multidisciplinariamente (insegnanti, genitori, specialisti) in favore del pieno sviluppo delle potenzialità del bambino.

L'obiettivo che si persegue è quello di assicurare la piena partecipazione di ciascuno alle opportunità di apprendimento, con particolare attenzione a coloro che rischiano di essere esclusi. Questo obiettivo lo si attua attraverso strategie educative e approcci didattici di beneficio per tutti.

Un documento di riferimento per le insegnanti è quello steso dall'UNESCO “Good Pedagogy – Inclusive Pedagogy” (2000) nel quale si dichiara che tutti i bambini possono imparare e che tutti i bambini sono fra loro diversi. Se partiamo da questo presupposto, la diversità può essere intesa come punto di forza e si può evidenziare l'esistenza di stili di apprendimento diversi, che si basano sulle caratteristiche di ognuno, sulle sue peculiarità. (Stella, Grandi, 2011, p.17)

Negli ultimi decenni, inoltre, si è verificato un aumento della frequenza di intolleranze e di allergie pertanto, per quei bambini che presentano una certificazione medica, la scuola propone una dieta alimentare idonea e rispettosa del bisogno manifestato. Come suggerito dalle *Linee guida in materia di miglioramenti della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica dei Servizi di Igiene Alimenti e Nutrizione delle Aziende U.L.S.S. del Veneto* (2008) il personale ausiliario addetto alla cucina viene informato della situazione e si adopera per utilizzare alimenti e strumentazioni adeguate: si preferiscono alimenti semplici da assemblare al momento, si dà precedenza alla preparazione del pasto speciale rispetto alle altre preparazioni, si utilizzano piani di lavoro e attrezzature adibite esclusivamente alla preparazione della dieta, si evita di presentare ai bambini alimenti contenenti gli allergeni.

Si accolgono anche le richieste alimentari dei bambini di cultura e religione diverse, in modo da rispettare le scelte alimentari familiari. I genitori devono fare esplicita richiesta scritta, che viene allegata al fascicolo personale del bambino e comunicata alla cuoca, oltre che all'insegnante referente. Viene comunque garantito un pasto sostanzioso e rispettoso della dieta approvata dall'U.L.S.S.

Nel caso un bambino necessitasse della somministrazione del farmaco salvavita, l'U.L.S.S. e il medico curante consegnano alla scuola una procedura operativa per la somministrazione di farmaci in ambito scolastico. Tale documento viene letto, firmato e autorizzato dai genitori. L'insegnante di riferimento, per il suddetto bambino, è preparata all'intervento, in caso di bisogno, grazie ad un corso di primo soccorso. I farmaci sono custoditi in un armadietto predisposto e inaccessibile ai bambini, ma vicino all'insegnante in modo da poter intervenire tempestivamente.

In sintesi, l'inclusione nella nostra scuola è considerata un valore irrinunciabile e si concretizza nell'ascolto, nell'accoglienza, nel rispetto e nella predisposizione ad una relazione di cura nella quale vi è un riconoscimento reciproco, che dà luogo ad un dialogo aperto e curioso. Le strategie educative e didattiche proposte sono fondate sull'idea che non basta sedersi vicini gli uni agli altri per formare dei futuri cittadini aperti alla tolleranza e al rispetto dell'altro. Occorre investire sui bambini per iniziare a rivedere il concetto di diversità e per costruire un'umanità nella quale l'essere diversi venga vissuto come una ricchezza e una potenzialità.

² ONU, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, art. 26

³ Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili, 2009, *Principi Guida per promuovere la qualità nella Scuola Inclusiva – Raccomandazioni Politiche*, Odense, Danimarca: European Agency for Development in Special Needs Education

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

La nostra scuola dell'Infanzia fa parte di un coordinamento educativo-didattico con scansione temporale bimestrale, presieduto dalla coordinatrice, e partecipa al coordinamento FISM.

La formazione delle insegnanti avviene su due linee:

- **corsi formativi mirati**, a seconda delle motivazioni ed esigenze personali di ciascuna insegnante, proposti dalla Scuola di Formazione Permanente "L. Brentegani" della FISM di Verona e di altre agenzie formative.
- **incontri di rete** guidati da una coordinatrice di zona durante i quali le insegnanti e le coordinatrici della propria area di appartenenza possono scambiarsi esperienze, formulare ipotesi di lavoro, stendere i progetti. Presiede l'incontro una coordinatrice FISM, come esperta del gruppo e partecipa inoltre ad un collegio docenti presso la nostra scuola.

I collegi docenti, guidati dalla coordinatrice, sono intesi come momenti di formazione e di condivisione. Le insegnanti personalmente alimentano la loro formazione e professionalità attraverso lo studio e la lettura di testi relativi all'infanzia e alla didattica.

Le educatrici del Nido Integrato, con la coordinatrice, partecipano al coordinamento FISM, il quale propone: due incontri di zona, un incontro in sede FISM, uno presso la scuola stessa, sei incontri formativi tenuti dalle coordinatrici FISM.

La formazione della coordinatrice avviene con bienni di formazione e incontri di rete con altre coordinatrici della zona.

Formazione lavoratori per il personale docente

Il personale, annualmente, segue corsi per la sicurezza e la formazione del personale diretti da ACONS (formazione dei lavoratori, igiene alimenti, primo soccorso, antiincendio, preposto). Gli attestati rilasciati sono depositati nell'apposito raccoglitore in segreteria. Ciascuna insegnante è tenuta a partecipare ai suddetti corsi, in modo da poter operare con sicurezza e decisione in caso di

necessità.

Formazione per il personale ausiliario

Il personale ausiliario partecipa ad un incontro di inizio anno per una conoscenza del proprio compito e ruolo all'interno della scuola. Successivamente ha corsi mirati per una formazione personale al ruolo specifico all'interno della scuola. Gli attestati rilasciati sono depositati nell'apposito raccoglitore in segreteria.

Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

La valutazione, soprattutto quella dei processi formativi, per il suo carattere situato richiede un'attenta analisi del contesto ambientale, culturale, relazionale ed istituzionale entro cui avviene. Attraverso gli strumenti di documentazione è possibile arrivare ad una valutazione significativa, autentica e, soprattutto, volta a rilevare problemi e talenti di ciascun bambino, per dare la possibilità a tutti di migliorare e diventare competenti.

Come si legge nelle Indicazioni Nazionali

“L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa”.

Le insegnanti, quindi, provvederanno ad una valutazione globale e unitaria del bambino, grazie ai dati qualitativi e quantitativi raccolti durante l'anno. Gli strumenti utilizzati per la valutazione saranno:

- l'osservazione sistematica, critica e riflessiva
- griglie e check-list mirate a raccogliere informazioni
- rubrica valutativa: è un dispositivo utile per dotarsi di un quadro di riferimento sulla competenza indagata e verrà per la prima volta sperimentata nella nostra scuola nel prossimo triennio.
- La progettazione in itinere inoltre permette un continuo monitoraggio dell'azione didattica ed educativa.

Grazie ai dati raccolti attraverso sarà possibile costruire un quadro completo dell'apprendimento del bambino e del suo percorso di crescita.

Un momento fondamentale per le insegnanti sarà l'autovalutazione, che avverrà attraverso il diario di bordo, una documentazione ordinata con criterio cronologico dell'esperienza vissuta. Questo strumento aiuta a riflettere, anche a distanza di tempo, permettendo un distacco critico rispetto all'azione. Il pensare, l'interrogarsi continuamente e il confronto con le altre insegnanti sono condizioni indispensabili di aiuto per mettersi in discussione, crescere e migliorare.

Riteniamo inoltre che le famiglie possano e debbano contribuire alla valutazione della scuola e del servizio che essa offre. Vengono quindi consegnati ai genitori, sia del nido che della scuola dell'infanzia, dei questionari di gradimento per poter lavorare al miglioramento e offrire proposte educative e formative sempre più vicine alle esigenze di bambini e famiglie.

Inoltre anche le insegnanti hanno la possibilità di esprimere una loro opinione, mediante questionario, sul funzionamento della scuola e sulla loro soddisfazione nel lavoro.

Interventi di miglioramento (RAV, piani di miglioramento)

Il momento della stesura del seguente P.T.O.F. le scuole dell'infanzia monoordinamentali, cioè non comprese in un'istituzione scolastica insieme ad altri ordini e gradi di scuola, non sono tenute a compilare il rapporto di autovalutazione (RAV). Tuttavia un gruppo di esperti sta lavorando ad un documento sperimentale, per brevità chiamato "RAV infanzia", che offra alle scuole dell'infanzia uno strumento che tenga conto della specificità di questo particolare ambito scolastico. Questo avrà il duplice scopo di rendere espliciti i fattori di qualità che caratterizzano le scuole dell'infanzia e, allo stesso tempo, incoraggiare e sostenere il miglioramento.

Alla nostra scuola, attualmente, non è richiesta la compilazione del RAV ma nei prossimi tre anni intendiamo aderire alla richiesta di sperimentazione di questo documento di analisi, al fine di offrire un servizio sempre più efficiente e vicino alle richieste delle famiglie che ci scelgono.

DOCUMENTI IN ARCHIVIO

Si dichiara che nella Direzione della scuola sono depositati i seguenti documenti:

- Progetto Educativo
- Regolamento
- Progettazione curricolare di attività educative per i bambini della scuola dell'Infanzia

- Progetti didattici a breve termine del Nido Integrato
- Contratto Collettivo Nazionale FISM
- Bilancio consuntivo e preventivo
- Progetto psico-pedagogico (Secondo le regole della pubblicità a disposizione dei genitori)
- Il presente P.T.O.F., è stato approvato dal consiglio di amministrazione il 9 agosto 2023 con verbale n.3 e dal collegio docenti dell'infanzia e del nido di 17 ottobre 2023, costituendo un impegno per la sua attuazione anche mediante periodiche verifiche.

Le Insegnanti

*Cracco Barbara
Dalla Riva Cristina
Padovan Giada
Venturelli Martina
Molinaroli Lucia
Mattiello Miriam
Angiari Benedetta
Reppele Emanuela
Maschi Emanuela
Baltieri Elena
Pasini Stefania
Preto Margherita
Bertelè Francesca
Zenari Lorella
Bissa Laura
Bianchini Valentina*

La coordinatrice

Monica Tommasi

Il Presidente

Adami Tiberio

REVISIONATO IL 31/10/2023